

## 600 nuovi contagi in sette giorni nel Sannio Nuovo giro di vite

### La decisione

# Rt alto, Mastella chiude gli asili

«Priorità assoluta la salute dei bambini. Non mi interessa il derby tra chi vuole le scuole chiuse e chi aperte»

E' sobbalzato sulla sedia il Sindaco di Benevento, quando ha preso visione del report dell'osservatorio della Fondazione **Gimbe** sull'incremento del contagio nel Sannio durante la settimana tra il 17 e il 24 novembre, con un indice di variazione altissimo, per un picco di incremento pari al trentacinque per cento, e una media superiore alle altre province della Regione. Se fino al giorno prima la linea era stata quella di consentire la riapertura di scuole infanzia e prime elementari, secondo le linee guida dell'Unità di Crisi della Regione Campania, di fronte ai nuovi dati, decisa un'azione urgente in termini di prevenzione.

"Seicento persone contagiate in una settimana su una popolazione di duecentosessantamila abitanti è una enormità e come se a Milano avessero diecimila contagiati in una settimana" quanto rilevato dal Sindaco di Benevento, visionando quasi incredulo i dati **Gimbe**.

Convocato immediatamente il gabinetto di crisi a Palazzo Mosti in teleconferenza con l'assessore Rossella Del Prete e gli altri amministratori e tecnici al lavoro sul dossier scuola, e assunta fulmineamente la decisione ritenuta necessaria e opportuna rispetto a quanto emerso: non solo classi delle elementari diverse dalla prima

e prima media in didattica a distanza ma niente didattica in presenza per l'infanzia e per le prime elementari, sulle quali invece resta il via libera regionale. "La salute dei bambini viene prima di tutto e ci mancherebbe altro - quanto ci ha spiegato il Sindaco particolarmente determinato a garantire gli studentini -. Non mi interessa altro se non tutelare i bambini visto che appare evidente come la situazione presenti dei rischi rilevanti, al contrario di quanto sembrava nei giorni scorsi con dati emergenti completamente diversi. Non si scherza su questo, l'incolumità e la sicurezza dei fanciulli è il nostro bene più prezioso. Su questo non voglio sentire ragioni e non mi interessa di chi tifa contro o pro la riapertura. Quando la curva del contagio scenderà e soltanto allora, si riprenderà con la didattica in presenza, alla luce di fattori rischio sotto controllo, altrimenti non se ne parla".

Ieri intervento sui social del Sindaco di Benevento per informare immediatamente la popolazione scolastica e i genitori sulla nuova decisione assunta alla luce di dati nuovi e purtroppo negativi sul fronte del contagio da Sars-Cov-2: "Firmo tra poco la ordinanza di chiusura per la scuola della infanzia e della prima elementare fino al giorno 7 dicembre. L'aumento della curva epidemiologica registra dal 17 novembre al 24 un picco a

Benevento e provincia del 35% di nuovi casi".

"Seicento contagiati in una settimana sono tanti - ha spiegato -. Se si pensa che Napoli ha avuto il 15%, Avellino il 10%, Caserta e Salerno il 20% allora doverosamente mi assumo la responsabilità di chiudere, invitando tutti ad evitare polemiche ingenerose ed ad essere responsabili e combattere assieme un nemico, il virus, che continua minacciosamente ad essere tra noi. La formula Rt che stabilisce la gradazione del contagio, per Benevento è Rt 2,07. Cioè ognuno ne contagia due. Perciò il derby tra chi vuole le scuole chiuse e chi le vuole aperte non mi interessa. Mi interessano la sicurezza e la salute".

Parole chiare su un tema oggetto di scontri anche feroci sui gruppi social dei genitori e soprattutto delle mamme.

Insomma niente spazio alle polemiche - peraltro durissime tra il partito dei genitori protettivi e quello dei genitori favorevoli alla ripresa della didattica in presenza (peraltro ogget-



Peso: 70%

tivamente più attivi sul piano mediatico ma minoritari) - ma una decisione improntata ad affrontare la situazione reale in modo adeguato la situazione epidemiologica, e la predisposizione di cautele adeguate per infanzia e adolescenti, con un indirizzo mutato rispetto a quello maturato nei giorni scorsi quanto a differenza di altri primi cittadini, si era deciso di non derogare all'ordinanza regionale che aveva dato il via libera alla ripresa della didattica in presenza per scuola infanzia e prime elementari, ma con un quadro epidemiologico che appariva profondamente diverso.

Ieri mattina peraltro lettera aperta sottoscritta da più genitori per perorare la riapertura di tutte le classi delle elementari e delle prime medie, alla luce dell'ordinanza regionale che fino ad allora faceva pensare che dal 30 novembre si potesse riaprire: sollecitazione al Sindaco per garantire la riapertura e non promuovere deroghe sollecitate invece dai genitori timorosi rispetto al rischio epidemiologico. Una posizione invece non più sostenibile in termini di richiesta al Sindaco di Benevento alla luce della relazione tecnica dell'Unità di Crisi regionale che ha rilevato i presupposti per rinviare al 7 dicembre l'analisi su una eventuale riapertura per la didattica in presenza nelle classi seconde-terze-quarte-quinte elementari e prime medie.

Sul caso scuole intervento dell'assessore all'Istruzione Rossella Del Prete, con delega all'Istruzione.

"Per tutta la settimana abbiamo monitorato il numero dei bambini presenti in classe: le classi delle scuole dell'infanzia erano quasi vuote, raggiungendo un totale, nei sei istituti cittadini, pari ad uno scarso 30% di presenze; le prime elementari hanno fatto registrare una presenza più alta, circa l'80% del totale, ma con grandi differenze tra le classi degli stessi istituti, oltre che tra le diverse scuole. Vi sono state classi in cui le presenze erano ridotte a numeri minimi (4-5 bambini) e classi più o meno complete; Istituti in cui la presenza complessiva è stata molto scarsa ed altri in cui la presenza è stata leggermente più alta. Come abbiamo già detto, i bambini meritano grande attenzione, tutti i bambini! E' impensabile che gran parte della classe resti a casa per paura dei contagi, senza poter contare nemmeno sul sussidio della Dad e su un'attenzione costante ed efficace da parte degli insegnanti", ha spiegato Rossella Del Prete.

"Le preoccupazioni dei molti genitori che hanno scelto di non portare a scuola i propri figli e che continuano a chiedere la chiusura delle scuole, sono pienamente legittime, così come legittime sono le aspirazioni di coloro che vorrebbero tutte le scuole riaperte come in altre regioni italiane

ed europee. Il problema è contemporaneamente la normativa vigente con tale situazione e con le richieste dei genitori: l'insegnamento misto (in presenza e a distanza), la richiesta di non considerare le assenze dei propri figli per paura dei contagi; la difficoltà dei docenti di svolgere contemporaneamente la lezione per gli alunni presenti e per quelli a distanza (acrobazie impossibili da richiedere con bambini piccoli che hanno bisogno di grandissima attenzione)", ha poi aggiunto.

"Su tutte queste difficoltà impera oggi il rischio per la salute dei nostri figli e dei nostri cittadini. I dati pervenuti non lasciano più dubbi e, considerata la mutata situazione sanitaria a Benevento - oggi la prima città della Campania per numero di contagi -, si è disposto, con l'ordinanza sindacale prot. 116762 del 28/11/2020, la prosecuzione della chiusura di tutte le scuole ed una nuova chiusura per tutte le scuole dell'infanzia e delle classi prime delle scuole primarie.

Resteranno aperti, se lo riterranno necessario, soltanto gli asili nido, in considerazione del fatto che si tratta di strutture private che ospitano un numero molto limitato di bambini", la sua conclusione.

**L'assessore Del Prete: «Potranno restare aperti solo i nidi laddove il numero limitato di presenze lo consenta in condizioni di sicurezza»**



Peso: 70%